

AL COLLEGIO DOCENTI DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE
ALLA COMMISSIONE ELETTORALE

EUGENIO CECIONI

Firenze 17 settembre 2012

Cari colleghi,
grazie anche all'esperienza fatta negli ultimi anni nel ruolo di vice direttore sono consapevole delle difficoltà e dell'attuale situazione: incertezze e potenzialità.

Programmaticamente aderisco con piena convinzione a quanto delineato dal nostro Presidente nell'ultimo collegio.

Presto particolare attenzione alla carenza degli spazi, male principe della nostra Accademia, e ritengo che la prospettiva più concreta, percorribile e coerente con il nostro passato sia la riacquisizione degli ambienti attualmente in uso dalla facoltà di Architettura.

Ho piena convinzione della giustizia e della forza della condivisione. Credo nella necessità e nella possibilità di rafforzare lo spirito di collaborazione e il senso di appartenenza che sembrano spesso soffocati da una preoccupata visione personalistica talvolta fonte di incomprensioni.

Ritengo che attraverso il comune impegno sia possibile ritrovare il piacere nella nostra funzione, riaffermando la centralità delle nostre belle discipline sull'aspetto amministrativo burocratico.

Sono convinto che la nostra Accademia possa ritrovare la sua giusta collocazione in ambito cittadino e, forte della sua incomparabile tradizione, diventare un punto di riferimento anche in ambito internazionale.

Premesso che l'Accademia è una scuola e che come tale il suo fine principale è la formazione, il massimo impegno sarà indirizzato alla soddisfazione delle legittime esigenze degli studenti e dei docenti.

Considerato che ancora ci troviamo in un momento di trasformazione, perché la riforma espressa dalla legge 508 del 99 non ha ancora trovato pieno compimento, sarà inevitabile insistere sull'elaborazione dell'offerta didattica e sulla sua organizzazione.

Considerato inoltre che le Accademie sono parte integrante del sistema dell'arte, sarà opportuno sviluppare una programmazione dell'attività artistica e un'efficace promozione culturale sul territorio.

Devo premettere inoltre che sono profondamente avverso alla dicotomia contemporaneo-tradizione e che trovo necessario favorire la molteplicità dell'offerta formativa coniugando tradizione e innovazione e garantendo a ciascun docente il pieno diritto d'insegnamento, in dovuta ottemperanza al tanto citato articolo 33 della nostra Costituzione.

Al fine di ottimizzare quanto connesso al buon andamento della didattica intendo affrontare quegli aspetti che ancora possono essere migliorati.

Per citarne alcuni: il perfezionamento del nostro statuto e dei regolamenti; la tempestiva program-

mazione dell'orario didattico (elemento fondante dell'anno accademico) e la sua corretta articolazione; il bilanciamento dell'offerta formativa alle nostre risorse, ove possibile il suo ampliamento; Il miglior coinvolgimento delle Scuole nelle figure dei coordinatori e dei tutor; il potenziamento del mezzo informatico per l'espletamento delle procedure didattico-amministrative

Particolare attenzione sarà posta affinché ciascun docente possa espletare il proprio monte ore, come da contratto. A questo proposito trovo che sia necessario definire chiaramente cosa s'intenda per "didattica frontale" per poter più chiaramente determinare l'impegno orario dei docenti e per favorire una migliore produttività.

Un motivo di disagio di proporzioni non più trascurabili è rappresentato dalla crescente affluenza di studenti stranieri. Attualmente il 20% circa dei nostri studenti è costituito da cinesi. Tutti noi conosciamo le problematiche associate al fenomeno. Sarà indispensabile, al momento dell'ammissione, operare una selezione più severa, accertando più efficacemente la conoscenza della lingua da parte dei candidati.

Sembra inoltre opportuno, oltre ad aumentare la visibilità e il prestigio della "Scuola libera del nudo", prevedere corsi estivi, serali e propedeutici per il recupero dei debiti o per l'accesso all'Accademia per i quali può esservi una consistente domanda.

Conscio del fatto che una maggiore visibilità migliora il nostro potere contrattuale, trovo opportuno sia promuovere rapporti con il mondo accademico, per raggiungere dimensioni di maggior scala, sia rafforzare la nostra presenza, rifondando o stabilendo rapporti istituzionali con le principali realtà e le istituzioni pubbliche locali, regionali, nazionali ed internazionali, valorizzando la produzione di maestri e allievi e rappresentando adeguatamente le competenze di cui disponiamo, promuovendo il nostro patrimonio e proponendo iniziative culturali pubbliche su temi di cultura artistica e sociale.

Questo affinché i nostri studenti sentano l'Accademia non solo come mera struttura per la formazione e, soprattutto, per riaffermare il ruolo che si confà alla nostra Istituzione, nell'intenzione di divenire sempre più punto di riferimento culturale.

Per lo stesso fine trovo opportuno migliorare la comunicazione perfezionando e potenziando il nostro sito web nel senso di una comunicazione ampia e tempestiva, monitorata regolarmente rappresentativa dell'intera gamma delle funzioni svolte, curata sul piano dei contenuti e della forma (in italiano e in inglese) con aggiornamento continuo della homepage.

Al tempo stesso trovo opportuno aumentare la visibilità e il tono della nostra sede e porre maggior attenzione al suo decoro esteriore.

Non sfugge a nessuno che il principale problema di cui soffre la nostra Accademia sia la carenza di spazi.

La prospettiva che al momento appare più perseguibile, grazie all'impegno del nostro Presidente, è quella dell'acquisizione degli ambienti di Architettura di Via Ricasoli. Mi impegnerò a sostenere e a moltiplicare gli sforzi in questa direzione.

La soluzione non può essere istantanea. Oltre alla ristrutturazione delle aule attualmente inagibili che dovrà avvenire nel tempo più rapido possibile, gli unici provvedimenti immediati ipotizzabili per un virtuale ampliamento degli spazi sono, l'adozione dell'ora di 50 minuti che porta una mag-

giorazione del 20% della disponibilità aule e il prolungamento delle settimane di didattica annue da 28 a 30/32 il 15% circa in più.

Resta ferma l'intenzione di ottimizzare l'impiego degli ambienti della sede centrale e della succursale Guicciardini.

Naturalmente si manterrà alta l'attenzione per tutte le altre opportunità che si dovessero presentare e in tempi più lunghi si prevede l'uso a fini didattici di una parte degli ambienti ricavabili dalla villa della Fondazione Carmine.

Questa mia è una candidatura in spirito di servizio. Chiedo quindi il vostro voto, come segno di adesione e di disponibilità a impegnarsi insieme per poter portare avanti il programma esposto a sommi capi. Si tratta di obiettivi che, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, possono essere perseguiti solo attraverso un'attività collegiale all'insegna della condivisione e della coesione, cosa che di per sé rappresenta già un obiettivo da raggiungere.

.

Prof. Eugenio Cecioni